



## Il segretario Cgil Marasco

# “La città delle battaglie civili vada al seggio al ballottaggio”

La campagna elettorale fiorentina? «Poco politica, una bizzarra sciarada di piccole polemiche» la definisce il segretario generale della Cgil di Firenze, Bernardo Marasco, che fissa alcuni punti per il sindaco che verrà e fa un appello al voto «affinché Firenze sia un punto di tenuta dei valori costituzionali».

di **Azzurra Giorgi** a pagina 3

L'intervista al segretario del sindacato

# Marasco (Cgil) “La città delle battaglie civili vada a votare al ballottaggio”

di **Azzurra Giorgi**

La campagna elettorale fiorentina? «Poco politica, una bizzarra sciarada di piccole polemiche» la definisce il segretario generale della Cgil di Firenze, Bernardo Marasco, che fissa alcuni punti per il sindaco che verrà e fa un appello al voto «affinché Firenze sia un punto di tenuta dei valori costituzionali».

## Che ne pensa di questa campagna elettorale?

«I prodromi non erano stati così scoraggianti: nel dibattito programmatico pre-campagna c'erano costi dell'abitare, overtourism, politiche abitative, salario minimo, misure contro i subappalti a cascata. La campagna elettorale, invece, si è immediatamente spostata sui singoli punti polemici e di differenza tra candidati. Lo stadio e le multe, ad esempio, non è che non siano importanti ma sono cose puntuali, non definiscono un elemento complessivo, sistemico dei cambiamenti della città. Poi, a onor del vero, ci son state - nei programmi - anche proposte

articolate».

## Tipo?

«Nell'ambito di sinistra e centrosinistra ci sono proposte che potrebbero essere riprese dal nuovo sindaco e che potrebbero essere oggetto di confronto, sviluppo e collaborazione. Ad esempio per ciò che riguarda il modo in cui produciamo innovazione, gli investimenti sulla transizione ecologica, il patrimonio pubblico e il ruolo del pubblico».

## Secondo lei si è parlato poco di lavoro?

«A un certo punto è scomparso, anche se non è scomparso dall'agenda amministrativa. Durante il periodo di campagna elettorale abbiamo fatto accordi importanti su appalti a cascata, sicurezza sui cantieri, salari da applicare agli appalti. La dimensione delle risposte è arrivata in termini di tavoli sindacali ma non è stata recepita come valore politico. C'è un dibattito in cui alle cose si dà un valore amministrativo, non politico. E temi, sistemici, come il lavoro non sono attrattivi. Poi sono stati espunti i temi metropolitani: quelli di lavoro e sviluppo in larga misura devono prevedere almeno un profilo

metropolitano che il nuovo sindaco deve recuperare».

## Questo voto non è stato attinente alla politica?

«Questo come in parte quello europeo. E mi ha colpito. Si è votata la dimensione amministrativa senza dare un valore politico al voto: una cosa singolare davanti a un governo che ha un progetto di società che scardina i valori costituzionali. C'è un progetto - di autonomia differenziata e premierato - in cui, da una parte, si alimentano corporativizzazione ed egoismi individuali e dall'altra si invoca la dimensione plebiscitaria, neo-autoritaria, per ricomporli. Noi lanceremo una grande campagna contro questa disarticolazione di valori e principi costituzionali, la vorremmo fare - e proveremo a farla - con le opposizioni di questo Paese. È singolare che in campagna non sia emerso come elemento che indirizza la propensione a votare».

## Un candidato le potrebbe rispondere che si candida a sindaco, non al governo.

«Ma la politica non è fatta a compartimenti stagni. C'è una Firenze che conosce il valore delle battaglie civili e democratiche e questo non può essere il ragionamento che anima questa



parte di città. In un anno abbiamo fatto 3 manifestazioni: la città ha reagito, va in piazza perché ha a cuore valori costituzionali, da proteggere, come antifascismo, pace, lavoro. La Firenze delle battaglie sociali, civili, democratiche vada a votare al ballottaggio e dia un valore politico a questo gesto».

**Cosa chiederà al nuovo sindaco?**

«Oltre ai punti già citati come elementi di collaborazione sui programmi di sinistra e centrosinistra, c'è da articolare gli strumenti urbanistici per il contrasto agli affitti brevi, portare avanti il protocollo firmato sugli appalti pubblici e il progetto della Mercafir come volano della transizione green in città, costruire elementi di contrasto alla precarizzazione negli appalti privati, sia edili che turistici e fare una battaglia contro lo sfruttamento lavorativo anche nelle filiere industriali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

— “ —

*In questa campagna elettorale il tema del lavoro è stato lasciato ai margini*

— ” —



▲ **Bernardo Marasco**



▲ **Il lavoro** Per Marasco è rimasto ai margini della campagna elettorale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



148228